

ITALIA

La Val Samoggia si mette insieme: un Comune in 5

● Oggi referendum per accorpare i municipi della zona: così ci saranno più risorse e meno costi

PAOLA BENEDETTA MANCA BOLOGNA

Per dirlo con le parole del segretario nazionale del Pd, Pierluigi Bersani, l'unificazione dei Comuni della Val Samoggia «è una cosa bellissima. Del resto, non abbiamo sempre fatto così in Emilia-Romagna? Siamo cresciuti mettendoci insieme». Oggi, circa 24.000 cittadini emiliano-romagnoli del territorio della Val Samoggia, nel Bolognese, sono chiamati alle urne per decidere sul futuro del loro territorio. Gli abitanti di Crespellano, Bazzano, Castello di Serravalle, Montevoglio e Savigno voteranno in un referendum consultivo che, con la vittoria del sì, darà il via libera alla fusione dei cinque municipi in un nuovo Comune Unico. È il primo esperimento, in Italia, di riassetto istituzionale non calato dall'alto ma deciso dal basso: un modo per fare squadra, riuscendo a sfruttare la concentrazione di risorse. «Si parla tanto di ridurre i costi della politica e delle amministrazioni, per aiutare le famiglie e i meno abbienti, si parla, si parla...e c'è qualcuno che lo fa davvero», fa notare Bersani.

Il Comune che nascerà, sarà il quarto nella provincia di Bologna per popolazione: 30mila abitanti su un territorio di 178 chilometri quadrati. La fusione porterà

vantaggi economici e amministrativi ben precisi, a partire dai contributi che verranno erogati alla nuova istituzione, sia statali (9 milioni di euro in 10 anni) che regionali (sempre 9 milioni, ma in 15 anni). In più il "super-municipio" potrà usufruire di una preziosa deroga di 2 anni al Patto di Stabilità, che porterà ad un guadagno, per il territorio, di altri 20 milioni di euro. Con la conseguente unificazione degli organismi amministrativi, poi, si risparmieranno 260.000 euro: dagli attuali 5 sindaci (tutti del Pd) si passerà a uno solo; da 77 consiglieri comunali a 16 e da 23 assessori a 5.

«I soldi che deriveranno da questa operazione - assicura Elio Rigillo, sindaco di Bazzano (6.842 abitanti) - saranno usati per ridurre l'Imu sulla prima casa e l'Irpef. Inoltre vogliamo essere più capillari e aprire sportelli per i cittadini in frazioni oggi non servite». «Potremo risparmiare sugli appalti e le forniture, abbassare la pressione fiscale e mantenere servizi come i nidi - sottolinea Milena Zanna, sindaco di Castello di Serravalle (4.920 abitanti) -. Potremo pagare le imprese, incrementare gli investimenti e far crescere l'occupazione. Senza la sospensione del Patto, invece, «dall'anno prossimo saremo in difficoltà nell'erogare servizi essenziali come l'asfaltatura delle stra-



L'Abbazia Monteveglio in Val Samoggia

de». «Siamo ad un bivio - scandisce Daniele Ruscigno, sindaco di Montevoglio (5.100 abitanti) -: o torniamo indietro a causa dei tagli e della crisi o ci uniamo e risparmiamo 2 milioni e 700mila euro all'anno. Per noi è l'ultimo treno».

Dei 5 Comuni, il meno convinto della necessità della fusione è Savigno, polo turistico della zona. E' anche quello che ha l'estensione territoriale più grande e il numero di abitanti inferiore (2.900 circa). Il Pd provinciale, però, è ottimista: «Siamo fiduciosi che anche a Savigno prevarrà il sì» ha spiegato il segretario Raffaele Donini. Per non far riaffiorare

campanilismi e dispute territoriali, non è stato ancora deciso dove sorgerà la sede del nuovo super-municipio anche se, ci si sta orientando su Crespellano o Montevoglio. Favorevoli alla fusione, oltre al Pd, anche la FdS, l'Idv, l'Udc e, nei banchi della Regione, il Movimento 5 Stelle. Oggi i seggi saranno aperti dalle 6 alle 22. I voti saranno scrutinati nella notte. Gli elettori riceveranno due schede: su una si esprimeranno per la fusione. Sull'altra, per scegliere il nome del Comune Unico. Quattro le opzioni: Val Samoggia, Valle del Samoggia, Samoggia e Samodia.

Centurione furioso rompe la balaustra del Bernini

È stato un vero e proprio raptus di follia a scatenare in una chiesa di Roma a due passi dal Colosseo l'ira di un centurione, uno dei tanti figuranti che si fanno pagare dai turisti per essere immortalati nelle loro foto.

Il centurione furioso, un trentenne di Milano, è riuscito persino a sollevare a mani nude una balaustra in marmo attribuita al Bernini, nella basilica di Santa Francesca Romana, rompendola in diversi punti: alcuni colonnetti sono caduti, tre sono rimasti scheggiati. La sua follia, scatenatasi mentre il sacerdote stava celebrando la messa, è costata danni per migliaia di euro. Oltre alla balaustra l'uomo, presentatosi nella basilica seminudo e non in abiti da centurione, ha danneggiato paramenti sacri e suppellettili con una spranga presa dal cantiere della chiesa. Prima aveva aggredito alcune turiste al Colosseo poi, nella vicina basilica di Santa Francesca Romana, ha interrotto la messa e sfondato arredi sacri compresa la secentesca Balaustra della Confessione, in marmo policromo, attribuita al Bernini.

A bloccarlo, mentre continuava a gridare contro l'immagine del Redentore frasi come: «Dentro c'è Dio che è il diavolo e deve essere ammazzato», alla fine, sono stati alcuni agenti di Roma Capitale che sono dovuti ricorrere allo spray urticante in dotazione. Tre vigili, a suon di calci e pugni sferzati dall'energumeno, sono rimasti contusi e feriti. Il magistrato ha confermato il suo arresto per interruzione di funzione religiosa, offesa al luogo di culto e lesioni a pubblico ufficiale.

DAL 28 NOVEMBRE È IN EDICOLA "ARTURO"

IL NUOVO SETTIMANALE DI
GUSTO,
TERRITORIO
CUCINA

CON L'UNITÀ A SOLI 2 EURO.



OGNI MERCOLEDÌ
IN ALLEGATO A
L'Unità